

# contabilità ambientale

quadrimestrale online  
numero 6, settembre 2003

Supplemento al n. 5/2003 di "Piazza Municipale"  
Periodico di informazione del Comune di Ferrara  
Registrazione Tribunale di Ferrara n. 92 del 10/10/1960

n° 6 newsletter  
dal progetto CLEAR

## Siamo giunti al traguardo

Con questo numero della newsletter si chiude, dopo due anni di intenso lavoro, il Progetto CLEAR-Life.

Il prossimo appuntamento previsto dal fitto calendario è infatti il convegno conclusivo che si terrà a Roma martedì 23 settembre in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (nella sede del Cnel, viale Davide Lubin, 2).

Oltre a presentare i risultati della sperimentazione locale, il seminario costituirà un'occasione di confronto con Istat, Anci, Upi, Conferenza delle Regioni, associazioni di categoria, sindacati, ministero dell'Ambiente, Ragioneria generale dello Stato, ambientalisti e politici, sull'utilità dell'adozione del Bilancio ambientale e della Contabilità ambientale come strumenti per lo sviluppo sostenibile. Il progetto ha infatti avuto successo: tutti i 18 enti locali hanno redatto e approvato, nei termini previsti, il proprio Bilancio ambientale, secondo una struttura di base condivisa con gli altri partecipanti, cui si aggiungono elementi di flessibilità correlati a ciascun specifico territorio. I partner hanno poi deciso di

continuare l'esperienza anche per il prossimo anno con l'intento di assumere il Bilancio ambientale nell'ordinaria amministrazione, come strumento associato a quello economico-finanziario.

Anche noi stiamo lavorando per continuare a informarvi sul tema della contabilità ambientale, sia attraverso il sito che con la newsletter; a tal proposito speriamo di avere presto buone notizie.

L'ultimo numero di *Contabilità ambientale* (almeno per quanto riguarda il Progetto CLEAR) è dedicato alla presentazione, da parte dei partner, dei risultati del progetto. Abbiamo voluto dare spazio e voce al racconto "dal vivo" di quest'avventura, sicuri che costituisca il migliore argomento per la diffusione del Bilancio ambientale locale.

Buona lettura.

*Ilaria Di Bella*

C L E A R  
City and Local Environmental Accounting and Reporting



progetto  
cofinanziato da  
LIFE AMBIENTE

## sommario

### Le Esperienze

Progetto CLEAR-Life: i partner raccontano	pagina 2
Comune di Ferrara	2
Comune di Bergoggi	2
Comune di Castelnovo ne' Monti	3
Comune di Cavriago	4
Comune di Grosseto	5
Comune di Modena	5
Comune di Pavia	6
Comune di Ravenna	7

Comune di Reggio Emilia	8
Comune di Rovigo	9
Comune di Salsomaggiore	10
Comune di Varese Ligure	10
Provincia di Bologna	11
Provincia di Ferrara	12
Provincia di Modena	13
Provincia di Napoli	13
Provincia di Reggio Emilia	15
Provincia di Torino	15

## Progetto CLEAR-LIFE: i partner raccontano



### Comune di Ferrara

Avere avuto il ruolo di capofila del Progetto CLEAR è stato di notevole stimolo politico e amministrativo alla sua realizzazione.

La grande collaborazione che si è instaurata tra i partner, sia nella fase dell'impostazione che in quella della sperimentazione, è evidente dimostrazione della volontà, della consapevolezza dei partecipanti di essere i primi a elaborare e definire uno strumento di lavoro attuativo dei processi partecipati di grande utilità per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche in campo ambientale degli enti locali. Di tale strumento si è sentita l'esigenza anche in campo nazionale, visto che sono in discussione in Parlamento diverse proposte di legge finalizzate all'introduzione nei bilanci pubblici della contabilità ambientale. La stessa collaborazione, evidenziata nell'attuazione del progetto tra i partner, si è manifestata all'interno dell'amministrazione comunale.

Superato, infatti, un momento di scetticismo, soprattutto da parte dei tecnici, dovuto all'assoluta novità del metodo, ad avvenuta illustrazione dei contenuti del CLEAR, si è espresso interesse nel definire le politiche ambientali di competenza del Comune, nel delineare gli obiettivi strategici, nel selezionare gli indicatori e i target di risultato più efficaci e capaci di misurare e garantire la valutazione degli effetti delle politiche ambientali sul territorio.

La partecipazione al progetto ha consentito alla dirigenza di effettuare un salto di qualità nel confrontarsi con metodologie gestionali nuove e all'altezza del livello europeo.

Compatto e determinato è stato il

gruppo di lavoro che ha gestito e coordinato il progetto, in collaborazione con la consulenza. Proprio grazie alla grande collaborazione di tutti è stato possibile rispettare i tempi previsti dal Progetto CLEAR.

Sul fronte politico, pur in presenza di una metodologia volta alla sperimentazione di uno strumento di lavoro nuovo e non codificato da norme di legge, si è manifestato un interesse non formale, sia da parte degli assessori di riferimento che dei consiglieri comunali, coinvolti nella fase dell'avvio del progetto, della sperimentazione e in quella finale della decisione con l'approvazione del Bilancio ambientale, quale bilancio satellite del bilancio comunale. Essi hanno apprezzato l'impegno profuso nel lavoro svolto, nell'elaborazione dello strumento gestionale e nei risultati ottenuti, che hanno acceso su Ferrara e sui partner l'attenzione nazionale di tecnici e amministratori locali interessati a utilizzare nuovi strumenti di gestione delle politiche ambientali.

Uguale apprezzamento è stato espresso da parte degli stakeholder, facenti parte di Agenda 21, coinvolti nella fase intermedia e finale del progetto. Riteniamo che l'esperienza compiuta, che ha portato alla elaborazione finale del "Manuale CLEAR", che è strumento di facile e comprensibile consultazione, possa essere esportata in tutti comuni e le province italiani e possa indurre processi virtuosi di sviluppo, reporting e miglioramento delle politiche ambientali.

Lo strumento CLEAR sulla contabilità ambientale sperimentato e messo a punto richiede in futuro la definizione delle procedure per la sua messa a regime. In particolare si sta lavorando per la definizione di competenze, di sistemi di controllo stabili, che consentano annualmente di elaborare

il Bilancio ambientale, preventivo e consuntivo, in concomitanza con il bilancio corrente e d'investimenti del Comune. Per approfondire le problematiche legate agli iter amministrativi necessari alla elaborazione della contabilità ambientale a regime, i comuni e le province partner del progetto stanno valutando la possibilità di costituire un network, anche al fine di favorire la diffusione del metodo CLEAR tra gli enti locali.

*Paola Poggipollini  
Leonardo Malatesta  
Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



### Comune di Bergeggi

Il Comune di Bergeggi (provincia di Savona) rappresenta uno dei più piccoli tra i 18 partner del progetto comunitario CLEAR-Life sulla contabilità ambientale.

Per un piccolo borgo ligure di circa 1.220 abitanti e 3,5 kmq di estensione, la partecipazione a un progetto europeo, insieme a grandi Comuni e Province d'Italia, su una tematica altamente innovativa, ha rappresentato indubbiamente una importante occasione di crescita.

Pertanto, in un contesto territoriale a elevata valenza ambientale e vocazione turistica, il Comune di Bergeggi, grazie anche a questo progetto, ha acquisito una posizione di eccellenza in Liguria relativamente a complesse, importanti e innovative tematiche ambientali.

Con il CLEAR-Life Bergeggi si è dotato di un sistema di *accountability* e *reporting* ambientale che, approvato

# le esperienze

dagli organi istituzionali dell'ente, evidenzia il rapporto diretto tra politiche ambientali e attività svolte sul territorio, tra attività e indicatori fisici e di spesa utilizzati per il monitoraggio. L'associazione di indicatori alle politiche e alle attività dell'ente ha creato un nuovo modo di ragionare, e in futuro di operare, di tecnici, dirigenti e politici nei confronti dell'ambiente: gli obiettivi e le attività si sono trasformate in numeri controllabili e confrontabili nello spazio e nel tempo.

Ulteriore valore aggiunto è il risultato della partecipazione di Bergeggi in un altro progetto di contabilità ambientale finanziato dal Ministero dell'Ambiente, che ha permesso al Comune di attivare il processo di Agenda 21 Locale, di predisporre il Rapporto Stato Ambiente e di approvare il Bilancio ambientale preventivo 2003.

Il risultato di notevole importanza tecnico-politica è la formulazione di due metodologie tra loro complementari:

- il sistema di accountability e reporting ambientale CLEAR rappresenta una struttura logica necessaria all'ente per comprendere l'effettiva realizzazione delle politiche ambientali per mezzo delle attività svolte, costituita da un complesso di indicatori, fisici e monetari, che quantificano e controllano, a consuntivo, detta realizzazione;
- il Rapporto Stato Ambiente, predisposto secondo i principi della contabilità ambientale e dell'Agenda 21, permette al Comune un controllo sull'effettiva efficacia ambientale delle attività svolte perché quantifica il rapporto causa-effetto tra le Pressioni ambientali presenti sul territorio, le relative Risposte, sia quelle di stretta competenza dell'ente che quelle degli altri attori locali, e la conseguente variazione dello Stato delle componenti ambientali del territorio stesso;
- il Bilancio Ambientale Preventivo rappresenta una vera e propria ana-

lisi di bilancio tra entrate e uscite ambientali (in previsione per il 2003), con l'obiettivo di evidenziare le diverse tipologie di attività "ambientali" che le generano: attività finalizzate alla protezione ambientale, attività che generano consumo di risorse ambientali, attività che solo indirettamente possono imputarsi alla protezione ambientale.

In conclusione, si può dire che l'attenzione al rispetto e alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e lo scambio spontaneo, tra gli amministratori e la collettività locale, di "ricette" per una migliore gestione del territorio e una più alta soddisfazione del cittadino, caratterizzano una comunità di dimensioni così ristrette e a così alta valenza ambientale.

Questa assoluta spontaneità, però, non sempre permette che informazione, coinvolgimento e partecipazione degli attori locali al governo del territorio avvenga in modo sistematico e metodico. Solo una codifica del processo e degli strumenti di comunicazione tra comunità e amministratori determina una maggiore consapevolezza di entrambe le parti. Bergeggi, quindi, attraverso la crescita verso la *governance* del territorio ha fatto proprie e riconosciuto come efficaci due innovative procedure di sostenibilità: la contabilità ambientale e il processo di Agenda 21 Locale.

*Laura Garello  
Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Castelnuovo ne' Monti

Il Comune di Castelnuovo ne' Monti, tenuto conto del patrimonio naturalistico e ambientale che ca-

ratterizza il proprio territorio e della volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile e un miglioramento delle proprie performance ambientali, si sta impegnando su più progetti fra loro in relazione: l'adesione al circuito delle Cittaslow, la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della Norma UNI En ISO 14001 e il progetto CLEAR-Life.

I tre progetti si rifanno a principi comuni legati allo sviluppo sostenibile e a una maggiore consapevolezza e partecipazione ai processi decisionali che riguardano l'intera comunità, allo stesso tempo presentano però peculiarità specifiche e caratteristiche.

Il circuito delle Cittaslow è stato il primo progetto su cui si è lavorato, è quello che ha fornito i primi nuovi principi di riferimento, e comincia a dare i primi frutti anche in termine di consapevolezza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La certificazione del SGA implementato dal Comune, è invece uno strumento operativo e gestionale, che permette di governare al meglio le fasi operative della gestione del territorio e delle sue risorse.

CLEAR-Life rappresenta lo strumento analitico, la base documentale e l'archivio dal quale attingere e nel quale catalogare in maniera sistematica e rigorosa i dati ambientali riguardanti il territorio comunale.

Mentre sui primi due progetti il lavoro svolto è stato autonomo e limitato alla nostra realtà, nel progetto CLEAR ci siamo trovati a collaborare gomito a gomito con enti e realtà territoriali estremamente eterogenee e diverse dalla nostra.

Operativamente i piani di lavoro in cui ci siamo impegnati sono stati due, diversi ma complementari: quello legato alla collaborazione con gli altri enti Partner, e quello di confronto con i portatori di interessi locali.

Entrambi si sono dimostrati stimolanti e produttivi: il confronto con gli

# le esperienze

altri Partner ha permesso di vedere i problemi in maniera più ampia, godendo del contributo delle diverse e specifiche esperienze di ciascuno; a livello locale si è avuta l'occasione di ascoltare anche la voce di realtà che non sempre sono parte attiva nei processi decisionali, e questo ha permesso di aprire interessanti dibattiti con importanti spunti di miglioramento per il futuro.

La maggiore soddisfazione finale è stata sicuramente quella di riuscire a completare il progetto previsto e di riuscire a fornire un documento, il Bilancio ambientale, che ha già aperto un dibattito importante che speriamo prosegua anche in futuro.

La scommessa ora è quella di dare continuità al lavoro svolto, per affinarlo e renderlo uno strumento sempre più utile e presente nei processi decisionali dei vari enti, per fornire materiale di confronto politico e per verificare il governo del territorio.

*Corrado Ovi*

*Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Cavriago

Il Comune di Cavriago è impegnato da anni a dare concretezza al concetto di sviluppo sostenibile, obiettivo su cui ha sviluppato la propria politica ambientale. Si è reso conto che per farlo occorre fare un salto di qualità e passare dalla genericità delle idee alle azioni. La cosa che mancava era la dotazione di strumenti adeguati, di conoscenza, di programmazione e gestione delle politiche ambientali a 360 gradi.

In particolare ci siamo posti il problema di come contabilizzare quei costi che non risultano o non si evincano in modo chiaro dai bilanci tradizionali. Come amministrazione co-

munale abbiamo già introdotto un Sistema di Gestione Ambientale e abbiamo sentito perciò l'esigenza di confrontarlo con uno strumento di contabilità.

Il 17 dicembre 2002 il Comune di Cavriago ha approvato il suo primo Bilancio ambientale, l'esperienza è nata all'interno dei due progetti sperimentali CLEAR-Life e Con Aan.

### Punti di forza dell'esperienza

Il Bilancio ambientale ha raggiunto l'obiettivo di sviscerare, ampliare e chiarire i contenuti ambientali del Bilancio tradizionale.

Tutte le iniziative trasversali, gestite dai diversi assessorati in modo indipendente, hanno trovato nel Bilancio ambientale una lettura unitaria, fornendo indicazioni importanti per rendere coerenti le azioni di politica ambientale del nostro Comune.

La contabilità ambientale è diventata dunque strumento di supporto alle decisioni, materia di confronto politico, fattore di verifica per il governo del territorio. Stiamo, con questo strumento, dimostrando ai cittadini che si gioca a carte scoperte, che le parole debbono essere seguite da fatti e che questi fatti possono essere così controllati anno dopo anno attivando pratiche di controllo democratico.

Anche per quanto riguarda l'amministrazione il Bilancio ambientale si è dimostrato momento di condivisione di scelte da parte non solo della maggioranza, per portare avanti insieme politiche di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità ambientale. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Certificazioni ambientali (Iso 14001 ed Emas ormai a compimento), Agenda 21, e ora anche la Contabilità ambientale sono strumenti attivati dal Comune di Cavriago che hanno consentito di affrontare nel miglior modo possibile le tematiche ambientali, adesso è essenziale far in modo che non si sovrappongano agli altri strumenti di governo della pubblica amministrazione, ma diventino com-

plementari e si inseriscano nel bilancio, nei Piani Esecutivi di Gestione, nei piani di lavoro.

### Margini di miglioramento

Uno degli aspetti su cui sarà importante soffermarsi nei mesi a venire, riguarda la sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e in generale degli stakeholder riguardo questi nuovi strumenti di governance e gestione del territorio, processo piuttosto lento ma che nella sperimentazione ha iniziato a prendere forma.

Troppo spesso nelle Pubbliche amministrazioni si è generata confusione anche a causa della complessa e sovrabbondante normativa in materia ambientale. D'altro canto i cittadini hanno percepito tale confusione arrivando a mettere in discussione la scientificità dell'operato delle P.A. Siamo passati dalla gestione dell'ambiente basata sulle percezioni, all'esigenza di modelli gestionali basati su dati e indicatori. Il Comune di Cavriago sta cercando di colmare questo gradino riorganizzando l'intera macchina amministrativa e sistematizzando le prassi e le procedure attraverso evoluti sistemi di governo - controllo del territorio riconosciuti a livello internazionale e che ci garantiscono un miglioramento nelle performance ambientali e più in generale della qualità ambientale.

La condivisione di questi strumenti e il coinvolgimento partecipato con i cittadini ci permetterà di avviare e mantenere processi di trasparenza nella governance locale.

### Progetti futuri

Tra i progetti che vedranno impegnato il Comune di Cavriago nei prossimi mesi ricordiamo, oltre la messa a regime della Contabilità ambientale:

- il progetto Ordin@re (Osservatorio Reggiano Degli Indicatori Ambientali di Reggio Emilia) per la costruzione di un sistema informativo degli indicatori ambientali, finanziato dalla Regione Emilia Roma-

# le esperienze

gna e in partnership con il Comune di Reggio Emilia;

- i progetti relativi agli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni;
- infine, i progetti di ricerca orientati al risparmio energetico e al risparmio idrico.

*Floriana Montanari*



## Comune di Grosseto

Se tra gli obiettivi principali dell'amministrazione comunale vi era l'introduzione,

nella rinomata cassetta degli attrezzi per la governance ambientale, di tutti gli strumenti di sviluppo sostenibile, si può tranquillamente affermare che la partecipazione di Grosseto a CLEAR abbia ricoperto un ruolo di primo piano nell'attuazione della contabilità ambientale all'interno dell'ente. Il progetto, nella sua durata di 18 mesi, ha consentito di focalizzare gradualmente le singole tematiche inerenti il Bilancio ambientale, garantendo di volta in volta, pur nell'ottica del processo condiviso avviato con i partner, di trovare le soluzioni maggiormente funzionali alla realtà del Comune.

Sicuramente il lavoro condotto nel corso della sperimentazione sarà oggetto di lievi modifiche o accorgimenti rispetto al modello elaborato a tavolino, tutto ciò al fine di garantire l'ottimizzazione nel tempo della gestione a regime del Bilancio ambientale.

Per Grosseto è già in corso un affinamento nella scelta degli indicatori per la redazione dei conti fisici rispetto a quelli precedentemente individuati, seppur ritenuti sufficientemente idonei; l'intento è quello di renderli ulteriormente rappresentativi e funzionali rispetto alle politiche ambientali e ai conti monetari. Parallelamente, all'interno di questi ultimi, si sta cercando

di puntualizzare quelli che sono i criteri di imputazione per le voci di bilancio solo parzialmente ambientali.

A livello più generale, tra gli elementi di successo riscontrati, oltre il grande interesse suscitato all'interno di tutta la comunità locale dall'introduzione del Bilancio ambientale, inorgoglisce il fatto che dell'esperienza del Comune di Grosseto si sia interessata anche la Commissione Ambiente del Senato della Repubblica, all'interno della quale da tempo si vagliano disegni di legge sulla contabilità ambientale da applicare a livello nazionale.

Da un punto di vista più specifico, va senza dubbio apprezzato il coinvolgimento di tutta la struttura comunale sin dalle prime battute del progetto. La redazione delle politiche ambientali ha difatti richiesto un immediato confronto iniziale con tutti i settori, al fine di rilevare gli aspetti ambientali della programmazione di ogni servizio. Tale fase è concisa con l'integrazione, proseguita anche successivamente con i percorsi per il mantenimento della ISO 14001 attivi all'interno dell'ente. La qualità e la quantità delle informazioni richieste ha infatti consentito una proficua interazione tra contabilità e certificazione ambientale.

Positiva la risposta degli enti partecipati e delle società di capitali in pubblico comando il cui apporto è stato determinante per la redazione del documento sulle politiche e per l'analisi e il calcolo degli indicatori. La collaborazione istaurata con detti soggetti ha consentito l'attivazione di un canale preferenziale per il reperimento di dati e informazioni di utilità sia per l'amministrazione comunale, sia per i soggetti partecipati stessi, nell'ottica della redazione di propri Bilanci ambientali.

Ulteriori canali per il reperimento di informazioni e scambi di esperienze sono stati attivati o perfezionati con soggetti come Arpat, Provincia di Grosseto e Asl.

Concludendo, possiamo esprimere la

nostra piena soddisfazione per i risultati ottenuti e per le prospettive di sviluppo (rigorosamente sostenibile) che la contabilità ambientale e tutti gli "attrezzi" di governance ambientale delineano per la nostra comunità e il nostro territorio.

*Luca Favali*

*Responsabile del Progetto CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Modena

L'adesione del Comune di Modena al Progetto CLEAR-Life si

deve principalmente all'assessore all'Ambiente Prof. Mauro Tesauro, all'allora dirigente del Settore Ambiente e dirigente del Servizio Energia.

Il Comune di Modena aderisce come partner al Progetto CLEAR verso la fine dell'anno 2000, ma, a causa principalmente della difficoltà nell'individuare le responsabilità indispensabili per un corretto sviluppo del progetto, comincia effettivamente i lavori di redazione e stesura dei documenti necessari alla creazione del suo Bilancio ambientale solo due anni più tardi, circa verso la fine del 2002.

Questo "ritardo" ha di conseguenza comportato una serie di problemi legati principalmente alla disponibilità di tempo rimasta per l'organizzazione.

Punto fondamentale nella prima fase sono state le interviste ad assessori e dirigenti. Queste si sono rivelate di particolare interesse e utilità per l'individuazione degli obiettivi principali, legati a ciascun Settore, e per verificare l'interesse al Progetto stesso, ma di difficile realizzazione iniziale, data la scarsa disponibilità di tempo a disposizione e la poca notorietà del Progetto stesso all'interno dell'ente. Durante la redazione del documento dei conti fisici, Piano dei Conti, ulte-

# le esperienze

riori difficoltà sono state riscontrate per ciò che riguarda la reperibilità dei dati e la verifica della loro veridicità. L'intersectorialità, intrinseca alla natura del Progetto CLEAR, in queste primissime fasi può essere considerato il fattore di più difficile applicazione. Successivamente, con il passare del tempo e con il progredire del lavoro, si è verificata una maggiore collaborazione e scambio tra i Settori e un maggiore interesse e partecipazione anche dei singoli dirigenti.

La fase successiva, i Conti Monetari, apparentemente e inizialmente ostica e di difficile organizzazione, si è rivelata in conclusione molto più "semplice" e di facile realizzazione di quanto si immaginasse, questo grazie alla Ragioneria e all'importante supporto e interesse dimostrato dal dirigente di riferimento, che hanno svolto un magnifico lavoro di gestione e semplificazione.

Da tutte queste fasi, più o meno semplici, nasce un documento: il Bilancio ambientale del Comune di Modena, risultato della collaborazione di tutti i Settori interpellati, dei dirigenti del Settore ambiente e della supervisione dell'assessore di riferimento, il Prof. Mauro Tesauro.

Il documento, il primo, in fase sperimentale, verrà approvato in giunta verso la metà di settembre 2003, e pone le basi per un successivo lavoro di intersectorialità e di responsabilità da parte di tutti i Settori e dei singoli a essi legati.

*Sandro Picchiolotto  
Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Pavia

Il progetto CLEAR-Life nasce come naturale evoluzione di una serie di iniziative promosse dall'am-

ministrazione comunale di Pavia.

Nell'ottica del processo di Agenda 21 Locale, attivata nel 1998 con l'adesione alla Carta di Aalborg, sono stati già intrapresi una serie di progetti caratterizzati da un lato dall'interdisciplinarietà fra i diversi Settori e Servizi dell'amministrazione e, dall'altro, dall'apertura e dal confronto con gli stakeholder rappresentativi della realtà sociale, economica e culturale pavese. In particolare:

- **realizzazione del nuovo sito di Agenda 21 Locale**, è la realizzazione di una parte interattiva che consentirà una consultazione permanente della cittadinanza sui temi della sostenibilità e sull'apprezzamento dell'azione di government locale.
- **Aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente**, è in avanzata fase di predisposizione l'aggiornamento 2003 relativo al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2000.
- **Piano energetico comunale**, si sta predisponendo lo studio sullo stato dell'arte dei consumi energetici della città che consentirà la successiva realizzazione del primo Piano Energetico di Pavia.
- **Realizzazione dell'Osservatorio Ambientale**, si sta predisponendo un sistema di scambio "automatico e certificato" dei principali dati (indicatori) ambientali, per rispondere all'esigenza sentita da tutti i comuni di reperire, con periodicità e sicurezza, questo tipo di dati che, nella versione informatizzata, saranno resi disponibili agli addetti ai lavori e alla cittadinanza intera.
- **Indicatori di sostenibilità per Pavia**, è pronto il nuovo set d'indicatori di sostenibilità per la città di Pavia che tiene conto dei dieci indicatori europei e prosegue un lavoro già iniziato dalla nostra città in un precedente progetto pilota europeo.
- **Impronta ecologica**, è stata calcolata l'impronta ecologica della città e i relativi risultati sono stati veicolati nelle scuole cittadine, in stretta

collaborazione con il nostro Crea, spianando la strada a un proficuo confronto sui temi della sostenibilità con i giovani.

- **Convegno sui sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO 14000**, sono state realizzate, con la Camera di Commercio e la Provincia di Pavia, iniziative finalizzate alla promozione dei sistemi di un convegno provinciale.
- **Progetto qualità dell'aria e salute umana: analisi degli indicatori di salute associati all'inquinamento atmosferico nel Comune di Pavia**. È stato realizzato nell'ambito dei lavori del gruppo tematico del Forum "Salute, qualità ambientale e stili di vita". I risultati verranno presentati alla cittadinanza e alla comunità scientifica il 22 settembre prossimo in occasione della seconda giornata di studio sulla mobilità sostenibile.
- **Progetto "Scoprire la biodiversità: gestione e fruizione del Parco della Vernavola"**. Il Progetto, condotto con la Fla e finanziato dalla Cariplo, prevede:
  1. sistemazione di sentieri pedonali esistenti, ripristino di un sentiero in disuso e apertura di un nuovo percorso, da attrezzare in modo che siano fruibili anche ai portatori di handicap e lungo i quali siano collocate attrezzature leggere atte a informare e a consentire l'osservazione degli aspetti naturali, quali bacheche, cartelli informativi, capanni di osservazione della fauna selvatica;
  2. allestimento, all'interno di edifici esistenti, di due centri d'interpretazione della natura, dotati di pannelli informativi, diorami, strumenti audiovisivi, laboratori di osservazione naturalistica;
  3. svolgimento di attività di animazione, informazione, osservazione autogestita e guidata e di laboratori naturalistici, in collaborazione fra personale comunale e associazioni e con il coinvolgimento delle scuole e dei gruppi cittadini.

# le esperienze

- **Piano d'Azione locale.** La bozza del Piano, già licenziata dal Forum e che comprende tutti i progetti sopra elencati, sarà a breve proposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Tali progetti specifici sono caratterizzati dall'attenzione posta ai principi della sostenibilità e coinvolgono non solo questo assessorato ma l'intera organizzazione comunale.

Il progetto CLEAR-Life, sulla base delle esperienze già disponibili, propone un sistema di contabilità che presta attenzione non solo agli aspetti puramente "contabili" ma anche al processo gestionale.

Nella seduta del 29 maggio 2003, durante la quale è stato approvato il Bilancio ambientale, il Consiglio comunale ha voluto ribadire che la sperimentazione effettuata permette di rispondere a diverse istanze:

- una prima di tipo politico-strategico legata al rinnovamento e al miglioramento dei processi di governance locale, all'affermazione dell'Agenda 21 Locale e al nuovo modo di pensare la pianificazione nell'ottica della sostenibilità;
- da tale sperimentazione dovrebbe derivare, altresì, un vantaggio di tipo gestionale basato su un aumento di efficienza ed efficacia dei processi decisionali, oltre che una maggiore intersettorialità e un miglioramento del processo di integrazione delle politiche.

In conclusione, considerando che ci troviamo alla fine del progetto, il gruppo di lavoro ha cercato di analizzare la sperimentazione per metterne in luce i punti di forza e di criticità. Le criticità riscontrate durante il progetto sono state principalmente le seguenti:

- difficoltà di metabolizzazione del processo da parte di altri settori dell'ente (tendenza a considerare il Bilancio ambientale un'attività di sola pertinenza del Settore Ambiente);

- difficoltà inerenti al coinvolgimento degli stakeholder, perché all'interesse dimostrato dagli stessi alla presentazione del progetto al Forum plenario di Agenda 21 Locale nello scorso dicembre, non ha fatto pienamente seguito la collaborazione attiva che ci si attendeva;
- difficoltà di reperimento dei dati e indicatori ambientali sia all'interno che all'esterno dell'ente stesso.

A queste problematiche si è cercato di rispondere con impegno, proposte e iniziative per trasformare questi punti di debolezza in punti di forza, in particolare:

- si è cercato di evidenziare il carattere di interdisciplinarietà della metodologia adottata, la qualcosa è stata apprezzata sia dalla Commissione Consiliare Ecologia-Ambiente, sia dalla Commissione Consiliare Economico Finanziaria al punto che, alla fine, hanno auspicato la prosecuzione della metodologia con la richiesta di stanziamento dei fondi necessari per l'anno prossimo;
- si è riusciti a collegare parti del Progetto CLEAR con altri studi nell'ambito di Agenda 21 Locale (in particolare per definire un set di indicatori di sostenibilità unico per il Comune di Pavia);
- per far fronte alla difficoltà del reperimento dati, si potrebbe usufruire dell'Osservatorio Ambientale di cui si è precedentemente accennato.

Con l'approvazione del primo Bilancio ambientale e con la realizzazione del progetto A21L "dal Forum al Piano d'Azione", ci sembra di aver raggiunto un traguardo importante nel percorso verso uno sviluppo sostenibile e condiviso della nostra città. Ci ripromettiamo d'implementare ulteriormente questo risultato con esperienze di certificazione ambientale di Settori/Servizi dell'ente.

*Gianni Mittino  
Sabrina Melandri*



## Comune di Ravenna

La costruzione del Bilancio ambientale del Comune di Ravenna

non va considerata come un'operazione strettamente specialistica, promossa dall'assessorato all'Ambiente, ma interpretata come uno dei molteplici segnali che le amministrazioni locali stanno lanciando per rispondere alla necessità di riformare i sistemi di definizione e controllo delle proprie strategie promuovendo partecipazione e responsabilità verso una sostenibilità ambientale che possa essere raggiunta utilizzando strumenti efficaci di programmazione e gestione, una vera e propria "cassetta degli attrezzi".

Contabilizzare gli aspetti ambientali, ma anche sociali, assieme a quelli economici significa sperimentare una nuova metodologia di programmazione, la stessa di Agenda 21 locale, incentrata su un approccio intersettoriale, partecipato e informato (coinvolgimento portatori di interesse, imprese, associazioni ecc.).

Acquisita la cultura della limitatezza delle risorse occorre fare emergere quelli che, per la scienza economica tradizionale, sono semplicemente "costi occulti".

Occorre "fare entrare la natura nel conto".

L'utilizzo di indicatori rappresentativi comporta un lavoro impegnativo che consente però una lettura più immediata dell'efficacia, anche ambientale, delle politiche attuate.

Intendiamo sperimentarlo anche per altri strumenti, a partire da relazione stato ambiente e piano strutturale comunale.

L'auspicio è che la sperimentazione di 18 enti locali, promossa dal Progetto CLEAR, in cui questo bilancio si inserisce, possa favorire a tutti i livelli istituzionali l'adozione di strumenti di contabilità ambientale che stimolino l'adozione di politiche forti e integrate

# le esperienze

capaci di portare significativi miglioramenti in campo ambientale. Credo occorra stimolare un nuovo "patto per un futuro sostenibile" fra le istituzioni e tra queste ultime e i cittadini.

**Carlo Pezzi**  
*Assessore all'Ambiente  
del Comune di Ravenna*



## Comune di Reggio Emilia

L'esperienza di partecipazione al progetto CLEAR è stata, dal punto di vista personale, particolarmente coinvolgente, stimolante e sicuramente di grande arricchimento professionale.

Anche i risultati concreti ottenuti dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito della sperimentazione locale ritengo siano particolarmente positivi:

- redazione di un Bilancio ambientale consuntivo 2000-2001 contenente linee di preventivo e target per il 2003;
- coinvolgimento diretto delle principali aziende consorziate nell'individuazione non solo delle politiche e degli indicatori fisici ma anche degli aspetti monetari, tentando una prima rilevazione delle spese-costi che esse sostengono per la gestione di tematiche ambientali su delega del Comune e gettando, quindi, le basi per la redazione di un Bilancio ambientale allargato;
- approvazione da parte della giunta e del consiglio non solo del primo Bilancio ambientale e del metodo scelto ma anche l'indicazione a proseguire l'esperienza per cercare di mettere a sistema lo strumento redigendo il Bilancio ambientale a consuntivo 2002 e il preventivo per il 2004.

Al bilancio personale fortemente positivo nato dall'esperienza CLEAR

del Comune di Reggio Emilia, può essere affiancato anche un bilancio più complessivo che presenta, invece, luci e ombre. Esso ruota attorno a due differenti constatazioni:

1) **le luci:** la sensazione che la contabilità ambientale – così come pensata dal Progetto CLEAR, con la parte tecnica (il piano dei conti, i dati fisici e monetari, il coinvolgimento di gran parte della struttura interna dell'ente) fortemente congiunta con la parte politica (il processo istituzionale d'approvazione del Bilancio ambientale affiancato a quello dei bilanci economici finanziari, il confronto e ascolto della comunità locale attraverso il coinvolgimento degli stakeholder) – contenga in sé le potenzialità reali per innescare quel processo di riforma della *governance* così indispensabile per attuare concrete ed efficaci politiche di sviluppo sostenibile. Insomma, la sensazione che la strada intrapresa sia quella giusta e forte;

2) **le ombre:** l'altra sensazione forte è che però tale strada sia molto lunga e complessa soprattutto in considerazione del faticoso processo di individuazione-creazione di alleati veri e di sostenitori convinti sia in ambito tecnico che politico.

Tecnicamente il processo iniziale di costruzione del sistema di contabilità ambientale per un ente locale è stato complesso e difficoltoso. I Partner del Progetto CLEAR dovevano "inventare" in tempi brevi qualche cosa che non c'era e che doveva portare in tempi rapidi a risultati concreti (in un solo anno pur nell'ambito di una sperimentazione così complessa e innovativa si doveva giungere alla redazione del primo Bilancio ambientale e alla sua approvazione politica). L'individuazione delle tematiche ambientali (ambiti di competenza) e degli argomenti su cui rendere conto (ambiti di rendicontazione) che oggi

ci appare quasi ovvia, non lo era sicuramente inizialmente nella fase di avvio e di impostazione; ancora oggi ritengo che esistano margini di miglioramento soprattutto relativi alla precisa definizione e descrizione di cosa devono contenere gli ambiti di rendicontazione.

L'ideazione di cosa deve essere la contabilità ambientale di un ente locale e la definizione della sua struttura è stata possibile solo grazie a un costante e fertilissimo confronto nei gruppi di lavoro tra soggetti diversi: i tecnici degli enti locali e il gruppo di esperti. I tecnici hanno portato la conoscenza concreta dell'ente, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali, tecnico-contabili, sia per quanto riguarda quelli organizzativi; gli esperti hanno portato la conoscenza scientifica, esperienze diverse di contabilità ambientale e di redazione dei bilanci (sociali e di sostenibilità). Tale aspetto è stato sicuramente il gran valore aggiunto del Progetto CLEAR: nessuno da solo sarebbe riuscito a raggiungere risultati analoghi.

Alle difficoltà iniziali d'ideazione e definizione della struttura contabile (ambiti di competenza, ambiti di rendicontazione) si è aggiunta, strada facendo, la difficoltà maggiore di costruzione concreta della stessa per riempire lo schema di contenuti per ciascun ente (gli impegni, le politiche, la scelta degli indicatori fisici utili per la rendicontazione, il popolamento degli stessi, la riclassificazione dei bilanci e l'individuazione delle spese ambientali). Indubbiamente nel bilancio dell'esperienza bisogna mettere anche il grande sforzo fatto da tutti i Partner per le fasi dei conti fisici e dei conti monetari.

La redazione del primo Bilancio ambientale ha richiesto, quindi, indubbiamente molto lavoro e grande impegno ma tutti i Partner sono riusciti a farcela.

La messa a sistema e la standardizzazione del flusso informativo di dati,

# le esperienze

indispensabile per la messa a sistema della contabilità ambientale, sono però un'operazione molto più complessa: essa impone di agire direttamente all'interno delle strutture organizzative degli enti, introducendo nuove procedure per disporre ogni anno, al momento giusto, d'informazioni – dati fisici – affidabili e standardizzati in modo da permetter quel confronto, che sta alla base della rendicontazione, degli stessi nei vari anni. A ciò si affianca la necessità di introdurre sistemi automatici o semiautomatici d'individuazione degli interventi ambientali e delle loro spese, spesso nascoste, nei bilanci degli enti di maggiori dimensioni, in macro capitoli generici.

Superare tali difficoltà richiede di incidere sull'organizzazione del lavoro degli uffici, facendo sì che nel processo di costruzione del Bilancio ambientale entri gran parte della struttura dell'ente e che l'ufficio responsabile della contabilità ambientale svolga un ruolo di coordinamento, controllo e reporting.

Tutto ciò è indispensabile affinché la contabilità ambientale possa entrare a sistema: l'impressione è che l'apparato tecnico dell'ente sia più aperto a tale esperienza, più disponibile alle innovazioni richieste di quanto lo siano in effetti la struttura dirigenziale e gli amministratori.

È questa la sfida più difficile da affrontare in futuro.

Perché la contabilità ambientale sia uno strumento efficace di quella cassetta degli attrezzi per lo sviluppo sostenibile, in grado di contribuire alla riforma della *governance* locale, essa deve essere messa a sistema affiancandosi sempre ai bilanci economici-finanziari. Per fare questo occorrono strumenti normativi che introducano una seppure graduale obbligatorietà dello strumento, ma soprattutto occorre fare comprendere che la contabilità ambientale è uno strumento utile per il controllo interno gestionale (ai dirigenti), per il controllo stra-

tegico dell'ente (agli amministratori), per la rendicontazione pubblica e di democrazia allargata (ai cittadini). La vera sfida, più politica che tecnica, è di comunicare e fare comprendere ciò.

*Susanna Ferrari*  
*Responsabile tecnico del Progetto*  
*CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Rovigo

L'amministrazione comunale di Rovigo ha posto la questione ambientale al centro del proprio programma di governo della città, dedicando particolare rilievo alle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Un ulteriore passo in questa direzione è stato compiuto con l'approvazione in Consiglio comunale, nella seduta del 27 marzo 2003, del nostro primo Bilancio ambientale che fin dall'inizio ci ha resi consapevoli della necessità del salto politico-culturale che tutti – amministratori e tecnici – siamo chiamati ad acquisire. Il progetto ha l'obiettivo di pervenire alla definizione di un bilancio che serva a rendere conto, in maniera trasparente ed esaustiva, alla comunità degli effetti dell'attività politico amministrativa in campo ambientale.

L'applicazione dei principi di contabilità economica all'ambiente rappresenta già di per sé un aspetto innovativo nella gestione ambientale; infatti, è solo da alcuni anni che questo tipo di esperienza è stata implementata nelle aziende private che intendono evidenziare le proprie politiche ambientali per meglio rapportarsi alla realtà circostante. Se consideriamo invece gli enti locali, le esperienze condotte in questo ambito sono solo sperimentali e non fanno riferimento a metodologie comuni e riconosciute. Nel Comune di Rovigo, i componen-

ti del gruppo di lavoro per il progetto CLEAR appartengono a settori diversi (Ambiente, Qualità e Relazioni con il pubblico, Controllo di gestione) coordinati dalla Direzione generale. Alla fase di definizione delle politiche dell'ente e successivamente al loro riesame, hanno partecipato attivamente assessori, consiglieri e dirigenti dell'amministrazione.

La creazione di una rete intersettoriale all'interno dell'ente, coordinata dall'assessore Nadia Romeo per quanto riguarda l'attività degli assessori, e dal Direttore generale Salvatore Palazzolo per quanto riguarda l'attività degli uffici, ha permesso di apportare esperienze e contributi diversi che hanno costituito un elemento di successo della sperimentazione. Infatti, si è compreso come necessariamente il perseguimento di politiche per lo sviluppo sostenibile deve pervadere trasversalmente tutte le scelte che si compiono in un'amministrazione.

Inoltre, l'aver mantenuto lo stesso iter previsto per i documenti contabili obbligatori dell'ente, sia in termini di "tempi" che di "atti amministrativi", nonché l'aver utilizzato strumenti già a disposizione, come obiettivi e voci di spesa del PEG, ha permesso l'avvio di un processo partecipato e la standardizzazione delle procedure, con conseguente riduzione della complessità.

La raccolta e l'elaborazione degli indicatori fisici necessari per monitorare le politiche ambientali è stata invece difficoltosa e laboriosa. Infatti, il Comune di Rovigo non aveva fino a ora creato una serie di indicatori ambientali specifici, né si era mai "avventurato" nella redazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

A questo si aggiunga il fatto che molto spesso i dati da utilizzare non erano in possesso dell'amministrazione stessa ma dovevano essere reperiti presso altri enti e strutture che sono stati quindi coinvolti nel progetto.

Queste difficoltà non giustificano, ma forse possono spiegare, perché in

# le esperienze

alcuni casi gli indicatori stabiliti in questa prima fase non sono quelli ottimali da utilizzare per il monitoraggio delle componenti ambientali: una maggiore esperienza acquisita attraverso la prima fase del progetto CLEAR ci permetterà di affinare la scelta degli indicatori.

Un'ulteriore difficoltà che ci sentiamo di segnalare riguarda il coinvolgimento degli stakeholder: un coinvolgimento vero e proprio è potuto avvenire solo per quegli enti che sono stati contattati nella fase di raccolta dati, mentre gli altri portatori di interesse sul territorio sono stati informati del progetto, più che coinvolti nello stesso. D'altra parte nella Provincia di Rovigo il processo di Agenda 21 è iniziato relativamente da poco tempo per cui le difficoltà nel coinvolgimento degli attori sul territorio sono le stesse che si presentano normalmente quando si avviano progetti di questa portata. In futuro si tratterà di avvalersi dei forum e dei gruppi di lavoro inseriti in Agenda 21, per promuovere la partecipazione e il confronto tra gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio anche nell'ambito del Bilancio ambientale.

Gli incontri con gli altri partner del progetto sono stati un arricchimento per i componenti dei gruppi di lavoro locali: attraverso il confronto di realtà ed esperienze diverse è stato possibile raggiungere gli obiettivi prefissati e avere successo in una sperimentazione così innovativa e impegnativa.

L'unico interrogativo che per noi rimane aperto è legato al fatto che finora questo tipo di sperimentazioni sono state legate alla buona volontà e ai finanziamenti ricevuti da singole realtà: è auspicabile una disciplina a livello nazionale, o almeno regionale, che precisi in modo inequivocabile e definito la metodologia da seguire.

*Nadia Romeo  
Assessore all'Ambiente  
del Comune di Rovigo*



## Comune di Salsomaggiore

Il Comune di Salsomaggiore Terme ha aderito, insieme a 17 enti locali partner, alla sperimentazione LIFE CLEAR finalizzata alla stesura di linee guida per la redazione dei Bilanci ambientali.

In particolare sono stati elaborati i Bilanci ambientali consuntivi 2001 e 2002.

Terminata la sperimentazione CLEAR, l'amministrazione comunale sta valutando l'opportunità di fare del Bilancio ambientale uno strumento integrante della contabilità ordinaria dell'ente. In questo caso esso seguirà l'iter di approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (consuntivi e preventivi) tradizionali.

Si evidenzia che il Bilancio ambientale del Comune di Salsomaggiore contiene la proposta di un "indicatore unico salsese" finalizzato a rappresentare con un solo valore numerico la qualità ambientale dell'intero territorio comunale. Si è trattato di un tentativo "ambizioso" che necessiterà di ulteriori affinamenti ma che crediamo possa rivelarsi estremamente efficace a livello di comunicazione con il cittadino.

Dovranno poi essere oggetto di attente valutazioni le modalità con cui legare il Bilancio ambientale agli altri due strumenti volontari adottati dal Comune di Salsomaggiore: il sistema di gestione ambientale in via di implementazione al fine della registrazione EMAS dell'ente e il processo di Agenda 21L già attivato che dovrebbe portare alla stesura del Piano di Azione locale entro la fine del 2003.

Per andare verso la sostenibilità, gli amministratori pubblici hanno bisogno di nuovi e semplici strumenti, idonei a rilevare, contabilizzare, gestire e comunicare i costi e i benefici am-

bientali di tutte le proprie azioni nel territorio. Da questa strumentazione possono nascere progetti innovativi, confronti importanti, politiche nuove. CLEAR è certamente uno di questi.

*Giulio Ticchi  
Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



## Comune di Varese Ligure

Il tassello mancante: avere la possibilità di collegare tutti gli sforzi fatti negli ultimi cinque anni in campo ambientale alla gestione economico-finanziaria del nostro ente. In queste poche parole si potrebbe riassumere cosa ha significato per noi il Progetto CLEAR e cosa significa il Bilancio ambientale.

Oggi possiamo fornire risposte ancora più complete a chi ci chiede quali sono i risvolti di una gestione ambientale corretta delle nostre attività di competenza, mirata all'ottenimento di obiettivi e traguardi sempre più ambiziosi e correlati a una strategia chiara e definita. Non solo, fino all'avvio di questa esperienza, l'unico settore dell'amministrazione che non risultava particolarmente coinvolto nel nostro continuo processo di governo *ambientale* del territorio era l'Economato che, grazie al coordinatore del Progetto CLEAR e al nostro consulente di riferimento (Soc. Gesta della Spezia) ha portato a termine anche un'esperienza notevolmente formativa.

Certo, in un contesto organizzativo come il nostro, ente registrato in base al Reg. EMAS e certificato secondo la Norma UNI EN ISO 14001:1996, buona parte dei passi seguiti grazie al Progetto erano già noti (mi riferisco soprattutto alla parte dedicata ai conti fisici), ma non è

# le esperienze

comunque stato facile rispettare gli impegni richiesti dal Progetto: ci siamo accorti, per esempio, che avremmo potuto individuare nuovi indicatori ambientali ai quali non avevamo ancora pensato, che parte delle spese sostenute per la salvaguardia del territorio non le avevamo considerate così importanti ecc.

Individuare le politiche ambientali dell'ente non ha comportato un impegno particolarmente gravoso mentre più difficile è risultato riuscire a riclassificarle in base agli ambiti di rendicontazione individuati nel corso dei lavori di preparazione del Progetto CLEAR (ambiti ricavati dalle competenze che il Comune ha per legge e dai criteri della Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

Questa difficoltà è dipesa in parte dall'esistenza di politiche già formalizzate e rese operative che non sempre hanno trovato una correlazione diretta con gli ambiti di rendicontazione previsti dal progetto, ma soprattutto dall'impossibilità di individuare politiche praticabili per settori/ambiti di scarsa rilevanza per un territorio montano come quello di competenza dell'amministrazione comunale di Varese Ligure (per esempio mobilità sostenibile).

Le difficoltà maggiori che abbiamo incontrato hanno riguardato la riclassificazione dei bilanci in quanto la metodologia adottata ha evidenziato differenze non sempre facilmente conciliabili rispetto alle principali tipologie di spesa contenute nel bilancio comunale.

In definitiva, siamo certi che il Progetto CLEAR è destinato a raggiungere ottimi risultati nel momento in cui la contabilità ambientale diventa parte integrante degli aspetti che vengono considerati nell'ambito della programmazione, attuazione e verifica dell'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale, a partire dall'aggiornamento periodico della Politica am-

bientale, così come previsto dalla Norma UNI EN ISO 14001:1996 e dal Regolamento EMAS.

*Il Sindaco  
Maurizio Caranza*



## Provincia di Bologna

La partecipazione della Provincia di Bologna al Progetto CLEAR è stata motivo e fattore di significative innovazioni nella prassi tecnico-amministrativa e nella maturazione delle politiche del nostro ente.

Infatti, la necessità, per la definizione degli ambiti di rendicontazione della spesa ambientale, di un'analisi accurata delle attività svolte per individuare tra esse quelle aventi una ricaduta sull'ambiente, ha rappresentato l'avvio di una riflessione che ha via via, sia pure faticosamente, coinvolto larga parte della struttura organizzativa provinciale e, a livello politico, la giunta nel suo complesso.

Si è cominciato cioè ad affermare e a praticare la trasversalità del tema "ambiente" rispetto a tutte (o quasi tutte) le politiche dell'amministrazione, unica strategia in grado di fare incamminare e procedere un'organizzazione lungo la strada lunga e difficile della sostenibilità ambientale.

Su questo percorso, aperto da CLEAR sul finire del 2001, abbiamo potuto utilizzare altri strumenti efficaci, come la certificazione ambientale secondo EMAS (attraverso il Progetto TANDEM), il processo di Agenda 21, ricercando e trovando tra essi e CLEAR le necessarie sinergie concettuali e operative.

Rispetto a quest'ultimo progetto vorrei brevemente richiamare l'attenzione su alcuni aspetti del metodo che vanno tenuti presenti negli sviluppi futuri.

Innanzitutto la rendicontazione delle spese monetarie richiederà una scelta tra il metodo CLEAR e metodo EPEA: il primo si è rivelato più adeguato alla realtà degli enti locali italiani e ciò potrebbe essere motivo di una richiesta di revisione dello standard EPEA a livello europeo.

Un altro elemento è quello che riguarda la valutazione dell'efficacia della spesa per l'ambiente espressa attraverso un sistema di indicatori: qui occorre avere presente ed esplicitare il fatto che, in molti casi, i risultati ottenuti (nel bene e nel male) non dipendono solo dall'azione dell'amministrazione. Da questo punto di vista EMAS aiuta a fare chiarezza distinguendo tra aspetti (attività) diretti o indiretti, più o meno significativi.

Inoltre va tenuto presente che, per dare continuità alla prassi dei bilanci ambientali (consuntivi e preventivi) è indispensabile integrare tale procedura con le ordinarie modalità, scadenze e strumenti di programmazione e controllo di gestione dell'ente (proposta e negoziazione di budget, gestione della spesa, periodica attività di reporting ecc...). Anche il sistema degli indicatori utilizzati dovrebbe essere estratto opportunamente dal repertorio utilizzato per la verifica dell'azione amministrativa e dal Rapporto Stato Ambiente.

Si tratta insomma da un lato di non appesantire gli adempimenti (ancora volontari finché non sarà approvata la legge quadro) richiesti a dirigenti e collaboratori di settori diversi dall'Ambiente (che già è difficile "conquistare alla causa") dall'altro, come detto, di dare concretezza e stabilità alla trasversalità dell'ambiente rispetto alle politiche.

Un'ultima considerazione, implicita in quanto detto: condizione necessaria (anche se non sufficiente) per il successo anche in prospettiva del Metodo CLEAR è il sostegno continuo che deve essere assicurato da parte

# le esperienze

della direzione politica (Presidente o Sindaco) e manageriale (Direttore Generale).

Solo così tutto l'ente potrà davvero... fare i conti con l'ambiente.

*Paolo Natali  
Direttore del Settore Ambiente  
della Provincia di Bologna*



## Provincia di Ferrara

L'esperienza maturata con questo progetto ha portato la Provincia di Ferrara a iniziare una sperimentazione per applicare la contabilità ambientale alla normale gestione dell'ente e attraverso di essa realizzare il Bilancio ambientale.

Lo sforzo messo in campo per tale progetto è stato notevole al pari delle difficoltà incontrate a ogni passo fin dal primo momento.

Infatti, nonostante si potesse contare all'interno dell'ente su una prassi ben avviata e consolidata relativa ai processi partecipativi di Agenda 21 Locale, si è sottovalutata fin dall'inizio la necessità di un efficace sforzo di comunicazione per rendere noto il progetto e le sue aspettative a tutti i settori dell'amministrazione. La mancanza di una "investitura" formale e di una accettazione convinta da parte dei vertici dell'amministrazione ha ulteriormente aggravato le difficoltà di diffusione dell'idea e di percezione del ruolo della esperienza nel "corpo" della Provincia.

Ciò ha indubbiamente messo un freno a tutte le successive fasi del progetto le quali, dovendo coinvolgere le varie parti dell'ente per la determinazione delle spese ambientali, si sono scontrate con una scarsa informazione e di conseguenza relativo poco entusiasmo partecipativo.

Il carattere fortemente innovativo del

progetto e la mancanza di strumenti adeguati di conoscenza, programmazione e gestione delle politiche ambientali ha senza dubbio reso difficile l'azione del gruppo di lavoro interno.

Lo sforzo principale che si è dovuto affrontare nella realtà della gestione quotidiana del progetto è stato leggere in modo unitario e secondo un determinato taglio (quello ambientale) il lavoro specifico di ciascun settore cercando di far emergere le politiche ambientali. Nelle fasi gestionali di spesa ogni parte dell'amministrazione infatti, per consuetudine purtroppo consolidata, viaggia parallelamente rispetto alle altre senza avere dei veri e propri momenti di intersettorialità.

L'esigenza di dover coniugare le politiche ambientali di ogni settore con la definizione di indicatori di performance e la relativa individuazione delle spese ambientali sostenute ha fatto insorgere difficoltà di coordinamento e di verifica analitica nella gestione della spesa.

Tuttavia, insieme ai numeri, agli indicatori e alle statistiche, frutto di questo lavoro è la volontà della Provincia di Ferrara di creare all'interno del processo istituzionale un momento di riconoscimento delle singole responsabilità.

La diversa visione del bilancio non più come un arido report economico-finanziario ma come un resoconto puntuale e sistematico delle scelte politiche in campo ambientale, evidenzia la volontà dell'ente di intraprendere azioni efficaci per lo sviluppo, la gestione e la salvaguardia del territorio e stimolare la partecipazione dei cittadini per verificare e seguire da vicino il percorso intrapreso per il miglioramento dell'ambiente.

Un passo fondamentale da compiere al più presto, è l'introduzione di un sistema codificato all'interno del bilancio ordinario con il quale la riclassificazione delle spese ambientali di-

venti un'azione "automatica". Tale "meccanizzazione" non deve essere letta come uno svilimento del processo ma al contrario deve facilitare l'elaborazione dei successivi Bilanci ambientali e renderla una normale procedura alla stregua dell'elaborazione del bilancio finanziario. Non va infatti assolutamente compiuto il fatale errore di mantenere in vita il Bilancio ambientale come un conto satellite rispetto a quello finanziario senza alcun punto di contatto o, peggio, fonte di uno sterile confronto parallelo. Un appunto a questo proposito riguarda il sistema utilizzato per la riclassificazione delle spese ambientali il cosiddetto "conto EPEA" che, pur essendo utile come punto di partenza per la sperimentazione, si è rivelato inadeguato a soddisfare le voci di spesa tipiche di una amministrazione pubblica. Molto più efficaci al contrario sono stati gli "ambiti di rendicontazione" i quali, essendo stati costruiti sulla base delle competenze degli enti e sui criteri di sostenibilità della VAS, hanno permesso di allocare la quasi totalità delle spese ambientali degli enti.

In conclusione, la sperimentazione fatta attraverso l'uso degli strumenti "contabilità ambientale" e "conto Epea" ha portato, nonostante le mille difficoltà citate, a un risultato superiore alle aspettative, con l'approvazione da parte della Provincia del Bilancio ambientale. Ciò non costituisce però, come si potrebbe pensare, un punto di arrivo, al contrario il lavoro più importante e duro viene proprio ora nella messa a regime di uno strumento così innovativo che deve diventare invece uno strumento di ordinaria amministrazione.

Si vedrà negli anni a venire se la scommessa accettata dalla Provincia sarà stata vincente. Per il momento l'impegno a continuare sulla via dello sviluppo sostenibile è confermata anche dalla realizzazione di progetti pi-

# le esperienze

lota affini a CLEAR come l'adesione a un sistema di certificazione volontario - EMAS - (Progetto TANDEM) e l'acquisizione della certificazione di Qualità ISO 9001.

*Moreno Po  
Responsabile del Progetto  
CLEAR-Life per l'ente*



## Provincia di Modena

Il progetto CLEAR-Life per la Provincia di Modena ha rappresentato un'esperienza significativa e innovativa sotto due punti di vista.

In primo luogo, questo progetto costituisce il proseguo di un impegno che la Provincia aveva già intrapreso negli ultimi anni (1999 e 2000) con la realizzazione di un Bilancio ambientale dell'ente, riguardante i soli aspetti diretti, sia in entrata - consumi di materie, acqua ed energia - sia in uscita - emissioni in atmosfera, scarichi idrici e produzione di rifiuti. Questo è stato senz'altro uno dei motivi per cui è stata colta l'occasione di partecipare al progetto CLEAR, che si prospettava come un approfondimento e un allargamento, dall'ente all'intero territorio amministrato, del tema della Contabilità e del Bilancio ambientale.

Il secondo aspetto da sottolineare dell'esperienza CLEAR è stato invece scoperto durante la realizzazione e la sperimentazione del progetto e riguarda la modalità pratica di realizzazione del Bilancio ambientale. Le varie fasi della sperimentazione, a partire dalla prima individuazione delle politiche ambientali a quella finale di raccolta e selezione di indicatori e dati sugli aspetti considerati, hanno infatti permesso di raccogliere e organizzare in modo trasversale, razionale

e organico e in un unico documento, tanti aspetti rilevanti per la gestione dell'ambiente e del territorio. Spesso, infatti, succede che tra i mille impegni, iniziative, progetti e attività dei vari assessorati, non ci si renda conto pienamente di tutte le risorse materiali e umane impegnate in un settore importante come quello della protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Questo progetto ha permesso di esplicitare e riunire tutto ciò che è stato fatto e che si continua a fare per ottenere una gestione sostenibile del territorio della Provincia di Modena.

*Elisa Rossi  
Provincia di Modena - Assessorato  
all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile*



## Provincia di Napoli

La partecipazione della Provincia di Napoli al progetto CLEAR-Life, con la redazione e pubblicazione del primo Bilancio ambientale, è nata dalla consapevolezza dell'importanza del tema della sostenibilità dello sviluppo e dalla volontà di sperimentare nuovi strumenti di *governance* ambientale. Il progetto si proponeva di delineare la struttura e la metodologia operativa per sperimentare e realizzare un sistema di contabilità ambientale applicato agli enti locali. Quindi, più che di uno strumento già definito, si è trattato di sperimentare un metodo per realizzare un nuovo strumento, cioè un sistema di rilevazione delle politiche, degli indicatori fisici e monetari, delle esigenze espresse e dei risultati prodotti sul territorio, in una parola un sistema di contabilizzazione e di rendicontazione. Inoltre, l'esperienza della Provincia di Napoli è stata arricchita dal confronto diretto con altri 17 enti locali, diversi per dimensione, proble-

matiche ambientali ecc., che hanno costruito una rete innovativa di competenze e di esperienze in materia di contabilità ambientale.

La fase di sperimentazione CLEAR si è avviata con la costituzione del gruppo di lavoro. Il gruppo si è caratterizzato per l'interdisciplinarietà, tutti i componenti hanno lavorato insieme allo scambio di informazioni, elemento spesso carente soprattutto nelle grandi amministrazioni, e successivamente ha contribuito alle diverse fasi della sperimentazione secondo le sue competenze specifiche. In particolare, i componenti dell'area Contabile-finanziaria si sono occupati dei "conti monetari", i componenti dell'area Tutela ambientale si sono occupati della rilevazione dei conti fisici e i componenti della direzione Politiche comunitarie, Patti territoriali e Contratti d'area si sono occupati delle fasi relative alla rilevazione delle politiche ambientali e al coinvolgimento degli stakeholder. Chiaramente ciascun sotto-gruppo ha seguito e contribuito a tutte le fasi del lavoro attraverso riunioni periodiche indette per aggiornare tutti i componenti sullo stato dei lavori e per programmare e valutare insieme le attività successive. La rendicontazione ambientale, avendo carattere di trasversalità, ha comunque coinvolto nel processo di sperimentazione tutte le aree dell'amministrazione provinciale. È stato, infatti, redatto un organigramma di rendicontazione ambientale individuando i coordinatori e i dirigenti responsabili delle aree in cui sono state riscontrate attività a valenza ambientale.

Propedeutica alla sperimentazione locale è stata la revisione del sistema di ambiti e sotto-ambiti di rendicontazione CLEAR. Per la Provincia di Napoli sono state considerate 10 aree di competenza; si è deciso infatti di aggiungere alle 9 aree previste per le Province una decima area relativa a

# le esperienze

“Lavori pubblici e infrastrutture” per rilevare separatamente politiche e indicatori ambientali relativi a tale settore. L'area infatti raccoglie ambiti e sotto-ambiti di rendicontazione che, nello schema utilizzato dalle altre Province, sono distribuiti nelle altre aree di competenza.

La rilevazione delle politiche ambientali dell'ente ha richiesto il coinvolgimento di tutte le aree dell'amministrazione. In questo caso il gruppo di lavoro ha innanzitutto analizzato i documenti programmatici dell'ente (la Relazione Previsionale e Programmatica, il PEG, il PTCP, il Documento di Programmazione dello Sviluppo Economico) per evidenziare i progetti con una rilevanza ambientale e, attraverso l'individuazione degli obiettivi perseguiti con gli stessi, definire i primi indirizzi politici e impegni assunti in campo ambientale. Questi ultimi sono stati poi verificati e integrati durante gli incontri organizzati con tutti gli assessori e con i responsabili delle diverse aree. L'analisi dei suddetti documenti e del mandato assegnato a ciascun assessore ha anche consentito di collegare le competenze dello stesso alle aree e quindi agli ambiti di rendicontazione corrispondenti. Successivamente, sono state predisposte delle schede per effettuare le interviste ad assessori e dirigenti che, contenendo già il riferimento alle rispettive aree di competenza, ha facilitato la classificazione di politiche e impegni per ambiti di rendicontazione. È stato infine redatto un documento esplicativo delle politiche ambientali rilevate, che è stato poi inviato agli assessori per condividerne il contenuto.

Il coinvolgimento degli stakeholder per la rilevazione delle loro aspettative in merito alla gestione dell'ambiente locale è risultato un processo piuttosto oneroso, in quanto nella fase di avvio della sperimentazione locale, non si era ancora costituito il forum nell'ambito dell'Agenda 21L

provinciale. Il gruppo di lavoro ha quindi dovuto individuare gli stakeholder da consultare, effettuare una mappatura degli stessi e poi organizzare degli incontri finalizzati a:

- presentare e illustrare il progetto CLEAR;
- informare sulla politica ambientale dell'ente (progetti realizzati e da realizzare);
- raccogliere informazioni relative alle esigenze/problematiche cui è attribuita priorità.

Successivamente è stato predisposto un documento di sintesi contenente le politiche ambientali dell'ente suddivise per aree di competenza ed esempi di indicatori fisici da inserire nel piano dei conti CLEAR. Tale documento è stato sottoposto agli stakeholder, cui è stata chiesta una valutazione critica dello stesso da cui potessero scaturire proposte di modifiche e/o aggiunte ad ambiti e indicatori individuati, nonché una rilevazione delle attese degli stessi in riferimento alla politica ambientale della Provincia.

La fase di rilevazione dei conti fisici ha riguardato in particolare la scelta degli indicatori fisici più significativi, tra quelli disponibili, ai fini della valutazione delle politiche dell'ente. Si è cercato di individuare quei dati che potessero effettivamente essere indicatori dell'efficacia del perseguimento degli impegni assunti. Nella selezione degli indicatori si è fatto riferimento soprattutto al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e al Bilancio Energetico Provinciale; si è avuto inoltre il supporto della direzione Piano territoriale di coordinamento, Piani di settore, Sistema informatico territoriale e della direzione Trasporti. Infine, per integrare i dati disponibili e garantire un'adeguata periodicità alla rilevazione ci si è confrontati con l'ARPAC.

Risultato del lavoro è stata una serie di circa 50 indicatori fisici che si spe-

ra di integrare e aggiornare, anche in occasione della prossima pubblicazione del secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli, per la seconda edizione del Bilancio ambientale. Inoltre, si tenderà a garantire, nel tempo, una sistematica rilevazione e un sistema di monitoraggio dei dati, nonché l'informaticizzazione degli stessi per agevolare la consultazione.

La riclassificazione del Consuntivo 2001 e del Bilancio di previsione 2002 nel conto EPEA (Environmental Protection Expenditures Account) e negli ambiti di rendicontazione CLEAR è sicuramente la fase di lavoro dove si è concentrata la maggiore tensione, sia in riferimento all'analisi delle spese alle quali attribuire il connotato di “spesa ambientale”, sia alle modalità di riclassificazione e di collegamento diretto o indiretto della spesa ambientale agli indicatori fisici. Si è deciso di riclassificare anche il Bilancio di previsione per riscontrare le differenze nel processo di sperimentazione.

Si è partiti con la definizione degli schemi di collegamento, diversi per il Bilancio consuntivo e il Bilancio di previsione, delle voci di bilancio ai sotto-conti EPEA e agli ambiti e sotto-ambiti di rendicontazione; successivamente sono state individuate le voci di spesa ambientale da riclassificare. Per le spese di natura incerta e per quelle di cui non risultava chiaro il collegamento a nessuna voce di Bilancio ambientale si è ricorso all'analisi dei PEG e di altri documenti programmatici dell'ente, nonché, quando necessario, alla diretta consultazione delle direzioni responsabili. Tale lavoro di analisi delle spese ha prodotto anche un incremento dei sotto-ambiti di rendicontazione; sono state, ad esempio, aggiunte voci relative a risorse trasferite, pianificazione e gestione delle vie mare, tutela delle coste. Per quanto riguarda invece il conto EPEA, si è deciso di non modificare lo schema di base per cui tutte

# le esperienze

le spese riferite ad attività non specificamente previste dalla CEPA (Classification of Environmental Protection Activities) sono confluite nel generico sotto-conto 9. Quale prodotto di questa fase di lavoro, nel Bilancio ambientale sono stati riportati degli schemi di sintesi con gli importi di spesa stanziati/pagati per sotto-conto EPEA e ambito di rendicontazione e le relative percentuali d'incidenza sulla spesa ambientale complessiva. I dati forniti consentono di effettuare una valutazione della spesa ambientale sia attraverso il confronto con il totale delle spese dell'ente, sia analizzandone la ripartizione tra le diverse voci del Bilancio ambientale.

In occasione della presentazione del bilancio, la Provincia ha predisposto una sintesi del primo Bilancio ambientale per diffondere i primi risultati della sperimentazione sia agli stakeholder, sia ai 92 Comuni della Provincia.

La sperimentazione CLEAR presso la Provincia di Napoli è stata l'occasione per una riflessione attenta sulle potenzialità operative dell'ente per lo sviluppo sostenibile del territorio amministrato e ha evidenziato la necessità e l'opportunità di un approccio alla gestione dell'ambiente locale sempre più *trasversale* al processo decisionale e *condiviso* con la collettività. Nel tempo, con l'entrata a regime del sistema di rendicontazione ambientale, l'amministrazione provinciale si pone l'obiettivo di integrare lo stesso con le altre attività già avviate in tema di sostenibilità, per disporre di una "cassetta degli attrezzi" che sia orientata al perseguimento di politiche e obiettivi concertati con tutte le aree dell'amministrazione e con le comunità locali per la condivisione delle responsabilità.

*Claudio Pomella*  
Dirigente della Direzione Politiche  
Comunitarie Patti Territoriali e  
Contratti d'Area



## Provincia di Reggio Emilia

Il Bilancio ambientale della Provincia di Reggio Emilia è stato approvato lo scorso 30 aprile 2003. Nel tracciare il percorso metodologico CLEAR insieme ai partner, la Provincia di Reggio Emilia ha potuto spendere un'esperienza che vantava già un documento sulle Politiche dell'ente, redatto nel 2000, un Sistema informativo ambientale che forniva un set di indicatori fisico-ambientali utilizzabili, un Piano d'Azione del Forum di Agenda 21 locale completato nel 2001, esito di un processo partecipato avviato insieme al Comune di Reggio Emilia, e un Piano operativo proprio tracciato anch'esso nel 2001 con il coinvolgimento di tutti i settori dell'amministrazione.

L'elaborazione del documento di Bilancio ambientale è stata poi agevolata da un sistema di documentazione della contabilità economico-finanziaria dell'ente sufficientemente dettagliato per quantificare la componente ambientale delle spese promiscue, compresa quella del personale, con un criterio, se non completamente oggettivo, per lo meno "non discrezionale".

Per dare sempre maggiore efficacia allo strumento, occorrerà lavorare per individuare un set di indicatori qualitativi maggiormente correlati all'attività amministrativa finalizzata all'ambiente (ad es. i procedimenti di autorizzazione ambientale), che definiscano non solo lo stato fisico ma anche l'efficacia dell'azione amministrativa finalizzata al miglioramento dell'Ambiente e per dare allo strumento una veste omologa alla contabilità ordinaria (contemplando anche le entrate e la capitalizzazione degli investimenti).

L'esperienza CLEAR ha dimostrato che la Provincia di Reggio Emilia è un ente maturo dal punto di vista

dell'assetto organizzativo e amministrativo per adottare la contabilità ambientale come strumento di gestione ordinario. Ciò deriva dal lavoro intersettoriale svolto già prima di CLEAR con il processo di Agenda 21 locale, fortemente voluto e sostenuto dai nostri amministratori che hanno sensibilizzato la struttura dell'ente sul tema dello sviluppo sostenibile affermandolo come priorità per un territorio in fase di crescita demografica, soprattutto dovuta all'immigrazione, ed economica superiori alla media nazionale. La coscienza dell'intersettorialità dei temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in un'amministrazione locale è un valore che si acquista faticosamente, soprattutto perché la crescita dell'autonomia fa aumentare le competenze e le responsabilità di chi le amministra. CLEAR ha contribuito all'affermazione e al consolidamento di questo valore nella Provincia di Reggio Emilia. La legge sulla contabilità ambientale lo salderà definitivamente al principio di buona amministrazione.

*Annalisa Sansone*  
Dirigente servizio Politiche ambientali  
della Provincia di Reggio Emilia



## Provincia di Torino

A quasi due anni dal via del progetto CLEAR, messa alle spalle la fase di scrittura del report e presentazione del Bilancio ambientale, si può provare a fare un bilancio della sperimentazione locale del modello di contabilità ambientale proposto da CLEAR e abbozzare una prima lista dei successi, delle criticità, e delle possibili linee di sviluppo del modello contabilità ambientale sperimentato. La partecipazione della Provincia di Torino al progetto CLEAR-Life si inseriva nel quadro dell'Agenda 21

# le esperienze

provinciale, come strumento di integrazione della variabile ambientale nelle politiche dell'ente, in connessione con l'attuazione del Piano d'Azione per la sostenibilità definito dal Forum provinciale di Agenda 21 e la relativa struttura di monitoraggio e reporting.

I risultati raggiunti sono sicuramente in linea con le aspettative. I principali motivi di soddisfazione riguardano il grado di partecipazione al processo ma anche la realizzazione degli output del progetto, a partire dal modello di classificazione delle politiche ambientali.

Per quanto riguarda la partecipazione al processo, oltre al round di incontri con assessori e dirigenti per la definizione delle priorità e delle politiche ambientali, la sperimentazione di CLEAR-Life in Provincia di Torino ha predisposto anche una specifica serie di incontri dedicati alla valutazione degli indicatori adottati nel piano dei conti fisici, strutturati in una sessione di tre incontri tecnici, interni alla tecnostuttura provinciale, e un'altra sessione "politica", con gli attori del territorio.

Nell'ottica dell'Agenda 21 provinciale, il Bilancio ambientale si è rivelato uno strumento utile per l'integrazione della sostenibilità nelle politiche dell'ente. La mappatura

delle priorità e degli obiettivi ambientali prevista nel modulo "Definizione delle politiche" ha permesso di rilevare i settori della Provincia che, anche in maniera inconscia, stanno lavorando nell'ottica di sostenibilità delineata dal Piano d'Azione di Agenda 21, e quelle aree dove invece occorre spingere con maggior forza per una maggiore integrazione.

Dove la sperimentazione locale ha messo in luce alcuni problemi è nel sistema di contabilizzazione della spesa, ovvero il piano dei conti fisici e quello dei conti monetari.

Il piano dei conti fisici, costituito dagli indicatori ambientali secondo il modello pressione-stato-risposta (PSR), è stato realizzato a partire dal sistema di indicatori di sostenibilità del modello di monitoraggio di Agenda 21, costituisce un importante punto di partenza per mettere in correlazione le criticità ambientali con gli ambiti di rendicontazione del modello CLEAR, ma, in parte, non riesce per il momento a misurare le singole politiche rilevate.

Analogamente il piano dei conti monetari si è rivelato un inedito strumento di misurazione della spesa ambientale, ma ha rivelato la scarsa applicabilità della matrice EPEA per la contabilità degli enti locali; inoltre

la scelta di calcolare l'ammontare della spesa "liquidata" ha evidenziato la capacità di spesa dell'ente, ma andrebbe integrata con il calcolo degli "impegni", che più riesce a percepire la capacità di progettare politiche dell'ente.

La possibilità del Bilancio ambientale di divenire uno strumento ordinario di reporting negli enti locali, accanto agli altri documenti di programmazione politico-economica, si giocherà sul miglioramento del piano dei conti fisici e monetari e più in generale sulla semplificazione del processo di definizione del Bilancio stesso e sulla classificazione con criteri ambientali delle singole postazioni di bilancio fin dalla fase di budgetting previsionale. Tale semplificazione non potrà che passare attraverso l'integrazione del Bilancio ambientale con gli altri strumenti di programmazione e reporting e il supporto di un sistema informativo.

*Giuseppe Gamba*

*Assessore allo Sviluppo sostenibile e alla Pianificazione ambientale della Provincia di Torino*

*Franco Tecchiati*

*Responsabile del Progetto CLEAR-Life per l'ente*

# contabilità ambientale

n°6

## Edizioni Ambiente



Via Guerrazzi 27  
20145 Milano  
tel. 02 3360 2977

fax 02 3360 4241

sito internet [www.reteambiente.it](http://www.reteambiente.it)

e-mail [box@reteambiente.it](mailto:box@reteambiente.it)

*Le opinioni dei singoli autori  
sono espresse a titolo personale  
e non sono riferibili né alle Istituzioni  
o agli Enti di appartenenza,  
né alla Newsletter*

Supplemento alla rivista  
*Piazza Municipale – Periodico di  
informazione del Comune di Ferrara*  
Direttore responsabile Giuseppe Fornaro

Il presente numero è stato chiuso in  
redazione il 16 settembre 2003

**Hanno collaborato a questo numero**  
Maurizio Caranza, Luca Favali, Susanna  
Ferrari, Giuseppe Gamba, Laura Garello,  
Leonardo Malatesta, Sabrina Melandri,  
Gianni Mittino, Floriana Montanari, Paolo  
Natali, Corrado Ovi, Carlo Pezzi, Sandro  
Picchiolotto, Moreno Po, Paola  
Poggipollini, Claudio Pomella, Nadia  
Romeo, Elisa Rossi, Annalisa Sansone,  
Franco Tecchiati, Giulio Ticchi

**Questa Newsletter è diffusa  
ai Comuni italiani in collaborazione  
con Ancitel S.p.A.  
Referenti del Progetto Clear-Life**

**Comune di Ferrara**  
Laura Bonati - Segreteria 0532/66547  
[l.bonati@comune.fe.it](mailto:l.bonati@comune.fe.it)  
Paola Poggipollini - Responsabile  
amministrativo  
[p.poggipollini@comune.fe.it](mailto:p.poggipollini@comune.fe.it)  
Leonardo Malatesta - Responsabile del  
Progetto CLEAR LIFE  
[l.malatesta@comune.fe.it](mailto:l.malatesta@comune.fe.it)

### Staff di coordinamento

Alessandra Vaccari  
[a.vaccari@scsconsulting.it](mailto:a.vaccari@scsconsulting.it)  
Ilaria Di Bella  
[ilaria.dibella@tin.it](mailto:ilaria.dibella@tin.it)  
Andrea Caldelli  
[a.caldelli@scsconsulting.it](mailto:a.caldelli@scsconsulting.it)

**Responsabile diffusione**  
Roberto Coizet - [rcoizet@tin.it](mailto:rcoizet@tin.it)

**Sito internet del Progetto Clear-Life**  
[www.clear-life.it](http://www.clear-life.it)

**Direttore responsabile**  
Giuseppe Fornaro

**Coordinamento dei testi**  
Ilaria Di Bella  
Paola Frascini

**Progetto grafico**  
Isa Coizet

**Ottimizzazione digitale**  
Michela Di Stefano

© Copyright 2002  
Edizioni Ambiente srl, Milano  
Tutti i diritti sono riservati:  
è vietato qualunque uso,  
anche parziale, dei testi